

I DOCUMENTI

Due archivi che custodiscono l'antica storia del Lodigiano

Riprende l'iniziativa, avviata in collaborazione con "Il Cittadino", per far conoscere le fonti che hanno prodotto il nostro passato e predisposto l'attualità

È opinione diffusa che gli archivi siano luoghi di carte defunte, utili a vecchi storici curvi sul tempo andato. Intanto, l'uso pubblico che si fa della storia per motivi ideologici ci conferma che le carte passate hanno una ragione d'essere che cammina nel presente e sconfinando oltre l'esperienza puntuale per la quale sono nati. Poi c'è il giudizio morale sulla storia che ciascuno di noi esprime ogni volta che dà un'opinione sulle azioni degli uomini, passate e attuali. E la ricerca sui fatti, cioè l'andare alle fonti, dovrebbe precedere il giudizio.

In due parole: gli archivi non sono luoghi morti perché l'accaduto è in realtà in continuo divenire, senza frattura tra passato e presente, e la storia si fa con i documenti e nemmeno si fa una volta sola. Il posto degli archivi, allora, non è nei depositi, ma nella coscienza della gente che rappresenta la comunità in cui il passato ha agito e continua ad agire.

Risponde proprio a questo intento la pubblicazione di articoli sulle fonti storiche, a cura dei due Archivi storici di Lodi, il comunale e il diocesano, in collaborazione con «Il Cittadino»: far conoscere le fonti della storia che hanno prodotto il nostro passato e predisposto l'attualità.

La storia è la "scienza dei processi, di ciò che cambia e di ciò che resta uguale" e il passato è l'unico oggetto di indagine utile che abbiamo per riscrivere il presente.

Maria Grazia Casali
Archivio storico diocesano di Lodi

L'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

È un istituto di conservazione che ha la funzione di garantire la custodia dei documenti prodotti dai vescovi e dalla curia durante i dieci secoli di attività di governo spirituale e temporale. Si tratta di migliaia di carte relative al culto, alla pastorale, ai sacramenti, alla gestione dei beni, ai rapporti con le autorità civili e religiose.

Queste carte, esaurita la funzione per la quale sono nate, hanno assunto un valore storico di notevole rilevanza, rappresentando in molti casi l'unica fonte per lo studio del territorio, soprattutto per l'età medievale.

L'Archivio diocesano, aperto al pubblico dal 10 maggio 1988 grazie a mons. Giuseppe Cremascoli, in collaborazione con il sig. Francesco Cerri e il prof. Giancarlo Rezzonico, offre un servizio regolare di consultazione per la ricerca storica.

La sua attività principale, oltre l'assistenza in sala studio, è quella della descrizione e riordino delle serie archivistiche. Non secondario è l'intervento di monitoraggio per evitare il deterioramento dei documenti.

L'Istituto svolge anche il servizio di attività didattica per le scuole di ogni ordine e grado: grazie al Progetto Documentarte, attivo dal

2000, ogni anno l'archivio è visitato da decine di studenti che effettuano i percorsi proposti.

Il patrimonio archivistico conta diverse serie distribuite specialmente nei tre fondi principali: l'Archivio della Curia vescovile, della Mensa vescovile, del Capitolo della Cattedrale.

Presso l'Archivio sono depositati anche fondi provenienti da altri enti, famiglie e privati.

L'Archivio Storico Diocesano di Lodi è situato in via Cavour 31 a Lodi (telefono 0371.544620/21, fax



I DOCUMENTI Un particolare dell'Archivio storico diocesano di Lodi

0371.544601 - archivio@diocesi.lodi.it - <http://archivio.diocesi.lodi.it> Orario di apertura: il venerdì dalle 8.30 alle 17 e il sabato dalle 8.30 alle 12. Giorni di chiusura: 19 gennaio, venerdì e sabato precedenti la Pasqua, mese di agosto, 2 novembre, festività religiose e civili.

ARCHIVIO STORICO COMUNALE

L'Archivio storico comunale è il servizio dedicato alla conservazione della documentazione prodotta dal Comune di Lodi nello svolgimento della propria attività. Suo scopo è l'organizzazione e l'inventariazione del patrimonio documentario storico, la sua tutela

e valorizzazione attraverso studi e iniziative di divulgazione.

Oltre alla documentazione prodotta dall'Amministrazione comunale dal XIV secolo al 1980, nell'edificio di via Fissiraga sono custoditi numerosi altri archivi, tanto da configurare un embrione di archivio consortile per il territorio.

Si segnalano in particolare l'Archivio notarile sussidiario di Lodi e Crema che conserva gli atti dei notai lodigiani e cremaschi dal XIV al XIX secolo, gli archivi degli istituti ospedalieri Ospedale Maggiore e Fissiraga e l'Archivio della Chiesa e Scuola dell'Incoronata con annesso Monte di Pietà.

Il servizio, volto a garantire la più ampia fruizione possibile del materiale conservato, organizza a questo fine incontri, convegni, mostre, presentazioni di libri, visite guidate e attività didattiche indirizzate a scuole di ogni ordine e grado.

Presso la sede ricercatori, studenti e chiunque sia interessato alla ricerca storica può consultare il materiale conservato e ottenere supporto e consulenza per la ricerca. L'Archivio occupa dal 1987 la sede di via Fissiraga, dove è stato trasferito dalla Biblioteca comunale Laudense.

L'Archivio storico comunale di Lodi è situato in via Fissiraga 17 a Lodi (telefono 0371.406841, fax 0371.409417 - archiviosistorico@comune.lodi.it - <http://www.comune.lodi.it>).

Orario di apertura: il lunedì e il mercoledì dalle 8.30 alle 17; il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 8.30 alle 13.

SABATO SERA 17 GENNAIO NEL SALONE DEL MUNICIPIO DI CAVENAGO D'ADDA



I MOZZANICA: TRA PALAZZI E CAMPANILI, GUERRE E VIOLENZE, FASTI E ASSASSINI, LA STORIA DI UNA FAMIGLIA LODIGIANA NEL RINASCIMENTO

Se a Lodi fai il nome di Mozzanica tutti - o quasi - pensano all'antico palazzo che si innalza all'angolo di via XX Settembre e di via Volturmo, uno degli edifici più belli della città. Poco o nulla si conosce sulla famiglia dei Mozzanica, che hanno dato lustro a Lodi e a una parte del nostro territorio. Ad esempio, fu edificato dai Mozzanica il grandioso palazzo di Turano Lodigiano, recentemente restaurato. E a Cavenago si conserva tuttora una campana del Cinquecento, fatta fondere dai Mozzanica.

Per la prima volta si parlerà pubblicamente e in maniera estesa dei Mozzanica in una chiacchierata tra due storici, che renderanno noti i contenuti di alcuni dei numerosi documenti conservati negli archivi notarili lodigiani. L'appuntamento è fissato per sabato prossimo, 17 gennaio, alle ore 21,15, presso il municipio di Cavenago d'Adda. Ferruccio Pallavera e Giovanni Vanini saranno i protagonisti della serata intitolata "Intervista sui Mozzanica - tra palazzi e campanili, guerre e violenze, fasti e assassini, la storia di una famiglia lodigiana nel Rinascimento". L'incontro è aperto a tutti, in modo particolare a chi volesse saperne di più sulla storia del nostro territorio. L'iniziativa è stata assunta dagli Amici del Me-



Dall'alto in senso orario: il Palazzo Mozzanica di Lodi, lo storico e ricercatore Giovanni Vanini, il Palazzo Mozzanica di Turano Lodigiano

dioevo e dall'Associazione Cioca e Berloca di Cavenago. Ferruccio Pallavera è il direttore del «Cittadino», autore di innumerevoli volumi di patrie memorie. Giovanni Vanini, lodigiano doc, ha pubblicato: *Dernier combat au for de Saint-Ours bas*, in "Histories vécues en Ubaye" (1990); *Annotazioni sulla famiglia di Giovanni Pietro Pomi* (Lodi 2007); *Lodi e le sue fornaci*, volume primo (edito nel 2008); *I Maitelli, una famiglia di maiolicari lodigiani del XVII e XVIII secolo* (Lodi 2009); *A proposito di... Paolo Milani, pittore su maiolica del Set-*

tecento (Lodi 2010); *Lodi e le sue fornaci*, volume secondo (edito nel 2011); *Sulle tracce delle fornaci lodigiane* (2012). Ha collaborato e collabora con "CeramicAntica" Baldassarre Caravaggio e la maiolica lodigiana tra Sei e Settecento, (2005) e Paolo Milani, un pittore ceramista riscoperto, (2006); con "Antiqua.Mi", Storia di una riscoperta: la fornace da maiolica di Angera, e *Notizie inedite sull'intagliatore Carlo Antonio Lanzani* (entrambi del 2013). Suoi sono due saggi recentemente apparsi sull'Archivio Storico Lodigiano 2013.

AMICI DELLA LIRICA

DA LODI AL TEATRO FILARMONICO PER LA STAGIONE 2015

Nutrito programma per gli Amici della lirica "Giuseppina Strepponi" di Lodi in occasione della stagione lirica e di balletto 2015 al Teatro Filarmonico di Verona. La nota associazione permetterà a soci e non soci di assistere a tre spettacoli inseriti nella programmazione scaligera. Il prezzo per ogni rappresentazione comprensivo di viaggio in pullman a Verona è di 60 euro (soci) o 65 euro (non soci). Il prossimo 1 febbraio (ore 15.30) è offerta la possibilità di assistere a *La Traviata* di Giuseppe Verdi, alla regia Henning Brockhaus; le scene sono di Josef Svoboda e i costumi di Giancarlo Colis, direttore d'orchestra Marco Boemi, luci di Fabrizio Gobbi. Domenica 15 marzo (ore 15.30) il dittico *El amor brujo/Cavalleria Rusticana*, spettacolo che accosta al melodramma in un atto di Pietro Mascagni un balletto inedito su musica di Manuel de Falla. Il cast dell'opera: Ildikó Komlósi, Yusif Eyvazov in alternanza a Dario Di Vietri, Sebastian Catana, Clarissa Leonardi e Milena Josipovic. Domenica 19 aprile (ore 15.30): in programma c'è il capolavoro buffo di Gioachino Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*: l'opera in due atti vede la regia di Pier Francesco Maestrini, che ha ideato con Joshua Held anche la scenografia animata e i costumi. Guida orchestra, coro e cantanti la bacchetta di Stefano Montanari. Le partenze in pullman da Lodi sono fissate alle ore 11.45 da piazza Omega e alle 12.15 da piazza Medaglie d'oro (Belfagor). Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero di telefono 347.1196116, oppure lo 0371.424402 o lo 0371.411906.